ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Lombardo Radice - Pappalardo"
91022 CASTELVETRANO (TP)
P.le Martiri d'Ungheria, – C.M..: TPIC84100G – Tel: 0924901445 – Tel/Fax.: 0924906962
TPIC84100G@istruzione.it – TPIC84100G@pec.istruzione.it
www.icradicepappalardo.edu.it

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Plesso E.Medi (Scuola Secondaria di 1° Grado)
Via Palazzotto Tagliavia – tel. 092445875
91022 - Castelvetrano



R.S.P.P.
Prof. Giuseppe Salluzzo
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, c.2 del D.Lgs n 39/93

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Maria Rosa Barone
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, c.2 del D.Lgs n 39/93.

R.L.S.
Vita Grimaldi
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, c.2 del D.Lgs

MEDICO COMPETENTE

A.S. 2026-2077

I N D I C E

0. PREMESSA …….. PAG. 3
1. **POSSIBILI RISCHI**
2. LINEE GUIDA PER UNA CORRETTA APPLICAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE
2.1 LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE …….. PAG. 4
2.2 CARTOGRAFIA ED ISTRUZIONI SINTETICHE
2.3 MISURE PREVENTIVE DA ADOTTARE IN CLASSE
2.4 ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI …….. PAG. 5
2.5 DIVIETI
2.6 RIEPILOGO DELLE ISTRUZIONI GENERALI PER GLI ALUNNI
3. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO
4. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO …….. PAG. 6
5. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO

6. PERSONALE NON DOCENTE …….. PAG. 7
6.6 Introduzione
6.7 Misure e comportamenti preventivi
6.8 Disposizioni preventive ed attuative in caso di incendio …….. PAG. 8
6.9 Norme di comportamento in caso di terremoto
6.10 Norme di comportamento in caso di allagamento …….. PAG. 9
6.11 Norme generali per l'evacuazione
6.12 Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione
6.13 Controllo operazione di evacuazione ai vari piani
6.14 Raccolta moduli di evacuazione e sorveglianza nel luogo Sicuro
6.15 Chiamate di soccorso …….. PAG. 10
6.16 Interruzione erogazioni
6.17 Situazione particolari
6.18 Divieti

7. **ALLEGATI**
7.6 Scheda assegnazione incarichi al personale docente e ATA …….. PAG. 12
7.7 Scheda chiamata di soccorso …….. PAG. 13
7.8 Modulo di evacuazione a) …….. PAG. 14
7.9 Ubicazione scuola nel contesto urbano …… PAG. 15
7.10 Schema di esodo verso le aree di raccolta …….. PAG. 16
7.11 Tabella norme e istruzioni …… PAG. 17
7.12 Planimetria p.t. con vie di esodo …….. PAG. 18
7.13

PREMESSA

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone, come nella scuola, si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che può risultare pericolosa, poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

In questi casi i comportamenti convulsi e incontrollati possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono e preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

II piano di evacuazione e le conoscenze necessarie per la sua realizzazione, possono dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati a situazioni di pericolo;
- Stimolare la fiducia in se stessi;
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e coerenti;
- Controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

1. POSSIBILI RISCHI

La tipologia degli incidenti ipotizzabili nella scuola è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio al suo interno, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio scolastico, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- crolli dovuti a: un terremoto o a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessita di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno,
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'istituto.

Nel seguito si focalizzerà l'attenzione sui casi di incendio e terremoto, sia in quanto le previsioni per l'evacuazione sono, per le altre situazioni, riconducibili ai primi due casi citati, sia in quanto l'ubicazione del nostro istituto, anche se non di recente realizzazione consente di affermare che risulta estremamente improbabile il verificarsi di buona parte delle altre ipotesi.

2. LINEE GUIDA PER UNA CORRETTA APPLICAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto comportamenti che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantire un'evoluzione in sicurezza.

2.1 LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente Scolastico o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

Non appena il Dirigente o il suo sostituto, una volta avvertito, emana l'ordine di evacuazione, il personale incaricato della sua diffusione dovrà immediatamente provvedere mediante tre suoni brevi a intervalli, di segnale di allarme.
Nel caso d'incendio, a seguire immediatamente dopo, uno suono lungo della durata di circa un minuto di inizio dell'evacuazione**.**
Nel caso di terremoto, dopo i tre suoni brevi seguirà un intervallo di silenzio del tempo di durata della scossa in cui i ragazzi dovranno trovare riparo sotto i banchi o lungo i muri perimetrali, a cui seguirà un suono lungo di circa un minuto di avvio dell'evacuazione.
seguiti da uno lungo della durata di circa un minuto.
Nel caso in cui non fosse possibile utilizzare il segnalatore acustico elettrico, il personale non docente all'uopo incaricato, provvederà a comunicare **l'ordine di evacuazione ai vari piani mediante altri mezzi acustici idonei alla diffusione dell'allarme.**
In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, l'ordine di evacuazione sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.
In caso poi di grave pericolo di cui si abbia immediata percezione, **il docente presente nella classe** disporrà l'evacuazione dei propri alunni. **In tale casistica rientra l'evacuazione conseguente sia ad un incendio sviluppatosi in classe che ad una scossa di terremoto.**
Le procedure da seguire in questi due casi saranno descritte nel seguito.

2.2 CARTOGRAFIA ED ISTRUZIONI SINTETICHE

Le scale da utilizzare per l'evacuazione sono le scale dell'edificio; in ogni classe o ambiente è stata posta sull'anta della porta d'ingresso, una pianta in cui è riportato il percorso da seguire in caso di evacuazione, unitamente ad altri fogli con indicazioni di carattere generale e il comportamento a cui dovranno attenersi gli alunni.
Nelle piante generali, poste ai piani, sono indicate, oltre alle vie di fuga, anche le posizioni degli estintori e degli idranti. In prossimità delle vie di uscita è inoltre riportata, in apposita planimetria, l'ubicazione della zona di raccolta. La simbologia grafica della segnaletica di sicurezza è la seguente:



2.3 MISURE PREVENTIVE DA ADOTTARE IN CLASSE

Al fine di favorire l'esodo ordinato degli alunni fin dalle primissime fasi, i banchi dovranno essere disposti preferibilmente accoppiati su due o più file, lasciando, fra le file, un congruo spazio che

consenta un agevole passaggio degli alunni; tale spazio non dovrà essere occupato dagli zaini o da altri oggetti che possano intralciare od impedire un agevole transito.
I banchi dovranno inoltre essere distanziati dalla cattedra.

2.4 ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI

A cura dei docenti dovranno essere individuati in ogni classe alcuni alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:

- 2 ragazzi apri-fila, che dovranno porsi all'inizio della fila;
- 2 ragazzi accompagnatori all'eventuale disabile con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà;
- 2 ragazzi serra-fila, che dovranno porsi alla fine della fila e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro.

Gli incarichi agli alunni vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

2.5 DIVIETI

Nelle varie fasi dell'evacuazione è **VIETATO:**

- **Fare uso degli ascensori**
- **Fare uso del telefono**
- **Attardarsi a raccogliere effetti personali in classe, nei corridoi o negli spogliatoi**
- **Scendere le scale di corsa**
- **Rientrare nei locali**
- **Procedere controcorrente**
- **Fermarsi nei punti di transito**
- **Allontanarsi dal gruppo classe**

2.6 RIEPILOGO DELLE ISTRUZIONI GENERALI PER GLI ALUNNI

Conformemente a quanto sopra riportato, gli alunni dovranno attenersi alle seguenti istruzioni sintetiche non appena avvertito il segnale d'allarme:

- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo.
- Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.).
- Disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami;
  la fila sarà aperta dall'apri-fila e chiusa dal serra-fila, tenendo in considerazione la presenza di eventuali disabili (preventivamente assegnati a due accompagnatori).
- Rimanere collegati l'uno all'altro tenendosi per mano, per impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre.
- Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze.
- Camminare in modo svelto, senza soste non preordinate, ma sempre senza spingere i compagni e senza correre.
- Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento.
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso si verifichino dei contrattempi che richiedano delle indicazioni del piano.

3 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

In caso di incendio devono osservarsi le seguenti disposizioni integrative rispetto a quanto già in precedenza riportato.

Se l'incendio si è sviluppato **in classe occorre immediatamente uscire** chiudendo la porta. Dovrà quindi essere avvertito il personale addetto. Nel caso la via di fuga risulti libera, si seguiranno le procedure già descritte.

Nel caso invece che il fumo renda **impraticabile** le scale e i corridoi, non si deve uscire dalla classe e si deve aver cura di **chiudere bene la porta.**

Se non è ancora stato dato l'allarme, è bene aprire la finestra e chiedere aiuto, aspettare quindi con calma i soccorsi.

Nel caso improbabile che il corridoio sia saturo, che il fumo cominci a filtrare, questa prescrizione può essere facilmente eseguita anche se non sono reperibili degli stracci nell'aula, con l'utilizzazione di normali magliette inzuppate con l'acqua che i ragazzi normalmente portano a scuola nelle borracce.

Nel caso poi, ancora più improbabile, che ci si trovi in un ambiente invaso dal fumo, è necessario sdraiarsi sul pavimento e filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.

4. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

L'evacuazione della scuola a causa di un evento sismico è certamente la più probabile causa di emergenza che può verificarsi nella nostra zona, per cui dovrà porsi **particolare cura nel sensibilizzare i ragazzi** alle problematiche connesse con tale evento ed a far loro acquisire comportamenti più adatti per ridurre al minimo la possibilità di incidenti.

Sulla sistemazione dei banchi si è trattato nel paragrafo sulle disposizioni d'ordine generale.

Nel corso della scossa **non si deve uscire dall'aula.**

I ragazzi dovranno immediatamente disporsi sotto i banchi e/o in corrispondenza del muro che separa l'aula dal corridoio.

Ciò in quanto, in caso di scossa sismica di **violenta entità**, il più probabile evento che può verificarsi e il **distacco** dell'intonaco dal soffitto.

Sara cura degli insegnanti di classe svolgere le necessarie esercitazioni, **indipendentemente** dalle prove di evacuazione dell'istituto che si svolgono nel corso dell'anno decidendo, insieme agli alunni, chi sia in condizione di potersi riparare **sotto il banco** (la condizione migliore) e chi, per la sua statura, **non possa** utilizzare tale riparo.

Le ragioni che impongono la permanenza nell'aula risultano evidenti ove si pensi che, con pavimento **in movimento**, non risulta pressoché possibile camminare. Ancor meno **risulterebbe possibile utilizzare le scale**, in quanto le strutture a sbalzo, su cui sono impostati i gradini possono essere **soggetti a deformazioni** flessionali alternate con conseguenti movimenti verticali dei gradini stessi. Si raccomanda di evidenziare, **con la dovuta incisività,** tali circostanze agli alunni, facendo anche presente che **il vero pericolo deriva dall'instaurarsi di una situazione di panico con una fuga disordinata durante la scossa, con conseguenti inevitabili incidenti, anche di grave entità.**

Nel caso un alunno **sia fuori dalla classe deve immediatamente entrare** nella classe **più vicina** e, con tale gruppo classe, procedere all'evacuazione. Raggiunto il luogo sicuro, **deve ricongiungersi al**

proprio gruppo classe.
Nel corso delle lezioni teorico-pratiche sull'argomento, è da ritenere necessario che agli alunni vengano dati anche i seguenti consigli comportamentali nel caso in cui si trovino all'aperto:

- **Allontanarsi** dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere.
- **Cercare** un posto lontano da qualsiasi cosa che possa cadere dall'alto, ed in mancanza cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina.
- **Non avvicinarsi** ad animali spaventati.

Appena terminata la scossa, il docente provvederà all'immediata evacuazione degli alunni, senza attendere il segnale di allarme. Le procedure da seguire sono quelle già descritte.

5. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO

In caso di allagamenti, evento poco probabile nel nostro territorio, il fattore più importante è di mantenere sempre la calma e senza farsi prendere dal panico, dirigersi verso i luoghi alti e sicuri.
Aspettare che arrivino i soccorsi senza prendere iniziative autonome e seguire le operazioni di sfollamento ed intervento condotte da personale addestrato.

6. PERSONALE NON DOCENTE

a. Introduzione

Nella prima parte delle presenti istruzioni sono state impartite le opportune disposizioni a cui devono attenersi i docenti e gli alunni per una corretta applicazione delle procedure del piano di evacuazione.
Al personale non docente e di segreteria è affidato il delicato compito dei controlli sulla corretta applicazione del piano in situazione di emergenza, nonché dei controlli periodici sugli impianti e su quant'altro necessario, e dei contatti con l'esterno per le eventuali chiamate di soccorso ai Vigili dei Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro Ente addetto alle emergenze.
Le presenti disposizioni trattano globalmente di tutte le necessarie problematiche relative all'applicazione del piano, in quanto, dal momento che le varie procedure da attuare sono fra di loro in stretta correlazione per un corretto vicendevole funzionamento in condizioni di emergenza, si ritiene opportuno che tutto il personale abbia una conoscenza generale delle procedure del piano di emergenza, anche se ad ognuno verrà dato, con ordine di servizio, uno specifico incarico da assolvere.

b. Misure e comportamenti preventivi

Per il plesso le scale da utilizzare per l'evacuazione sono la scala principale e la scala di sicurezza ubicata nella corte interna.
Nelle piante generali, esposte ai vari piani, sono indicate, oltre alle vie di fuga, anche le posizioni degli estintori e degli idranti. E' stata inoltre apposta la segnaletica di sicurezza, di cui si riporta nella tabella che precede il significato dei vari simboli.
E' fatto assoluto divieto di comportamenti od azioni che possano ridurre od ostacolare l'uso dei dispositivi di sicurezza e la fruibilità delle vie di fuga, come depositare o posizionare, anche

provvisoriamente, qualsiasi cosa in prossimità di estintori ed idranti od ingombrare, anche parzialmente e provvisoriamente, i percorsi stabiliti per l'evacuazione.

Sarà quindi compito del personale addetto il **controllo quotidiano** della praticabilità delle vie di fuga, da tenere completamente libere da ostacoli che possano intralciare il deflusso, l'apertura delle porte e dei cancelli ed il controllo della loro fruibilità durante le ore di lezione.
Una corretta organizzazione del piano di evacuazione presuppone una pianificazione degli incarichi, per cui saranno designati un responsabile ed un sostituto. Gli adempimenti connessi con tali incarichi possono cosi riassumersi:

- **Attivazione e controllo periodico estintori e/o idranti ai vari piani.**
- **Controllo quotidiano delta praticabilità delle vie di fuga.**
- **Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico.**
- **Emanazione ordine di evacuazione.**
- **Diffusione ordine di evacuazione.**
- **Controllo operazioni di evacuazione ai vari piani.**
- **Chiamate di soccorso.**
- **Interruzione erogazione di:**
    b. **energia elettrica**
    c. **acqua**
    d. **gas**

Disposizioni preventive ed attuative in caso di incendio
II personale responsabile dei vari piani ha il compito del controllo degli estintori e della loro attivazione in caso di necessità.
Al verificarsi di un principio di incendio nelle parti comuni del piano il personale addetto ha il compito di intervenire prontamente con gli estintori in dotazione. Nel contempo dovranno immediatamente essere informate dell'evento la segreteria e la presidenza, in modo che possano essere attivate le chiamate di soccorso ed eventualmente diramato l'ordine di evacuazione.
Nel caso di un incendio di grosse proporzioni dovrà immediatamente essere diffuso l'ordine di evacuazione nei piani e nel contempo ne dovrà essere data comunicazione alla segreteria ed alla presidenza. In questo caso la diffusione dell'ordine di evacuazione nei piani potrà essere dato con l'Avvisatore acustico a gas o campanaccio od a voce a secondo nelle particolari necessita del momento.
Norme comportamentali simili alle precedenti dovranno essere osservate in caso l'incendio si sia sviluppato in una classe.

c. Norme di comportamento in caso di terremoto

Nel caso di scossa sismica e regola tassativa non muoversi dal luogo in cui ci si trova.
II comportamento da tenere è quello di allontanarsi dalle superfici vetrate e dal centro del locale e porsi con le spalle appoggiate ad un muro. Le ragioni che impongono il comportamento sopra descritto risultano evidenti ove si pensi che, con il **pavimento in movimento**, non risulta pressoché possibile camminare. Ancor meno risulterebbe possibile utilizzare le scale, in quanto le strutture a sbalzo, su cui sono impostati i gradini, possono essere soggetti a deformazioni e flessioni alternate con conseguenti movimenti verticali dei gradini stessi.

Terminato l'evento sismico il personale non docente dovrà rimanere al suo posto per adempiere ai propri compiti secondo le specifiche istruzioni ricevute, che di seguito vengono descritte nella loro generalità.

d. Norme di comportamento in caso di allagamento

In caso di allagamenti, evento poco probabile nel nostro territorio, il fattore più importante è di mantenere sempre la calma e senza farsi prendere dal panico, dirigersi verso i luoghi alti e sicuri. Aspettare che arrivino i soccorsi senza prendere iniziative autonome e seguire le operazioni di sfollamento ed intervento condotte da personale addestrato

e. Norme generali per l'evacuazione

1. Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione

Non appena il Dirigente o il suo sostituto, una volta avvertito, emana l'ordine di evacuazione, il personale incaricato della sua diffusione dovrà immediatamente provvedere mediante tre suoni brevi a intervalli, di segnale di allarme. **Nel caso d'incendio**, a seguire immediatamente dopo, uno suono lungo della durata di circa un minuto di inizio dell'evacuazione**. Nel caso di terremoto,** dopo i tre suoni brevi seguirà un intervallo di silenzio del tempo di durata della scossa in cui i ragazzi dovranno trovare riparo sotto i banchi o lungo i muri perimetrali, a cui seguirà un suono lungo di circa un minuto di avvio dell'evacuazione.

Nel caso in cui non fosse possibile utilizzare la campanella, il personale sopra citato dovrà avvertire quello di servizio ai piani che baderà a comunicare l'ordine di evacuazione, al piano di competenza, mediante il suono del campanaccio che è tenuto a disposizione.

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, l'ordine di evacuazione sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

In caso poi di grave pericolo di cui si abbia immediata percezione, come nel caso di una scossa di terremoto, il personale addetto provvede senza indugio, appena cessato l'evento sismico, alla diffusione dell'allarme, anche se è già in fase di esecuzione l'evacuazione della scuola.

2. Controllo operazione di evacuazione ai vari piani.

Nel corso dell'evacuazione il personale addetto dovrà collaborare con gli insegnanti per assicurare un ordine esodo degli alunni verso il luogo sicuro. Particolare attenzione dovrà essere posta per assicurare un regolare deflusso in corrispondenza dell'imbocco delle scale.

Appena ultimata l'evacuazione di piano, il personale addetto dovrà controllare che non siano rimasti alunni sia nelle aule che nei servizi ed in tutti gli altri vani eventualmente presenti al piano. Dopo tale incombenza dovrà recarsi presso la direzione delle operazioni per comunicare l'avvenuta completa evacuazione del piano e per ricevere eventuali disposizioni.

Nel caso sia stata data comunicazione di un alunno infortunato, ne dovrà immediatamente essere informata la segreteria a cui dovrà essere comunicato il nome dell'alunno. Dopo i controlli da effettuare al piano, per come sopra descritto, sarà cura del personale addetto recarsi dall'alunno infortunato e rimanere con lui fino all'arrivo dei soccorsi.

3. Raccolta moduli di evacuazione e sorveglianza nel luogo Sicuro

Il personale incaricato dovrà curare la raccolta dei moduli di evacuazione che dovranno essere

trasmessi alla direzione delle operazioni di evacuazione. Dovrà quindi collaborare con i docenti per la sorveglianza degli alunni e, se del caso, provvedere all'interruzione del traffico.

4. Chiamate di soccorso

Il personale di segreteria, all'uopo incaricato, dovrà provvedere, ove occorra, alle chiamate di soccorso secondo le disposizioni contenute nel modulo fornito alla segreteria.

5. Interruzione erogazioni

Ove occorra, ed a seguito di ordine del dirigente o del segretario, il personale addetto dovrà procedere all'interruzione delle erogazione fornite dagli impianti di gas, gasolio, energia elettrica, acqua.

6. Situazione particolari

Nel caso siano presenti alunni con particolari handicap che ne riducano la mobilità o alunni con momentanea riduzione delle capacità motorie, che necessitano di specifiche procedure per l'evacuazione e di supporto anche da parte del personale non docente, ne sarà data specifica e personale disposizione con ordine di servizio contenente le idonee modalità di comportamento.

7. Divieti

Nelle varie fasi dell'evacuazione è vietato:

- Fare uso degli ascensori.
- Fare uso del telefono.
- Attardarsi a raccogliere effetti personali in classe, nei corridoi o negli spogliatoi.
- Scendere le scale di corsa.
- Rientrare nei locali.
- Procedere controcorrente.
- Fermarsi nei punti di transito.
- Allontanarsi dal gruppo classe.

Il personale di sorveglianza ha l'obbligo di osservare e fare osservare agli alunni le disposizioni.

Allegati:

a) Scheda assegnazione incarichi al personale docente e ATA
b) Scheda chiamata di soccorso
c) Modulo di evacuazione
d) Ubicazione scuola nel contesto urbano
e) Schema di esodo verso le aree di raccolta
f) Tabella norme e istruzioni
g) Planimetria p.t. con vie di esodo
h) Planimetria p.p. con vie di esodo

A

ASSEGNAZIONE INCARICHI AL PERSONALE
DOCENTE E ATA - D. L.VO N° 81/08

PLESSO MEDI - VIA PALAZZOTTO TAGLIAVIA **a.s. 2026/2027**

INCARICO	NOMINATIVI	QUALIFICA
Preposto	**Ippolito Salvatore** **Lombardo Patrizia**	Docente - titolare Docente - supplente
Emanazione ordine di evacuazione	Ippolito Salvatore Lombardo Patrizia	Docente - titolare Docente - supplente

Diffusione operazione Evacuazione

Generale	Ippolito Salvatore Lombardo Patrizia	Docente - titolare Docente - supplente

Controllo operazione di Evacuazione

Piano terra	Lombardo Patrizia Ippolito Salvatore	Docente - titolare Docente - supplente
Chiamate soccorso	Ippolito Salvatore Lombardo Patrizia	Docente - titolare Docente - titolare
Energia elettrica	Varvaro Vincenzo Napoli Francesco	Collaboratore Scolastico - titolare Collaboratore Scolastico - supplente
Acqua	Napoli Francesco Muratore Francesca	Collaboratore Scolastico - titolare Collaboratore Scolastico - supplente
Combustibile	Varvaro Vincenzo Muratore Francesca	Collaboratore Scolastico - titolare Collaboratore Scolastico - supplente
Controllo quotidiano praticabilità delle vie d'uscita	Napoli Francesco Varvaro Vincenzo	Collaboratore Scolastico - titolare Collaboratore Scolastico - supplente
Controllo apertura porte e cancelli e interruzione del traffico	Varvaro Vincenzo Napoli Francesco	Collaboratore Scolastico - titolare Collaboratore Scolastico - supplente
Raccolta moduli di evacuazione e colleg. "Direzione delle operazione/classi"	Lombardo Patrizia Ippolito Salvatore	Docente - titolare Docente - supplente
Addetto Pronto Soccorso	Leone Francesca Morreale Giovanna	Docente - titolare Docente - supplente
Addetto Antincendio, controllo periodico estintori e idranti	Frazzetta Rosaria Agueci Teodora	Docente - titolare Docente - supplente

SQUADRA ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO

Leone Francesca, Morreale Giovanna

SQUADRA ADDETTI ALLE OPERAZIONI ANTINCENDIO

Frazzetta Rosaria, Agueci Teodora

b)

SCHEDA CHIAMATA DI SOCCORSO

Evento	**Chi Chiamare**	**N° di telefono**
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	115
Ordine Pubblico	Carabinieri	112
Ordine pubblico	Polizia	113
Infortunio	Pronto Soccorso	0924930300
Calamità naturale		118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, la biblioteca, ecc.)
3. Luogo dell'incidente: via numero civico, città, se possibile il percorso per raggiungerlo
4. Presenza di feriti.

Poiché la stessa impostazione può essere usata per chiamare anche altri organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici utili a tale scopo. Inoltre, il personale addetto accerterà, periodicamente, l'efficienza degli estintori d'incendio.

Schema di chiamata di soccorso

Sono _____ *(nome e qualifica)*, telefono dalla Scuola Media E.Medi di Castelvetrano, ubicata in via Palazzotto Tagliavia;
nella scuola si è verificato _____
(descrizione sintetica della situazione)

SCHEDA	Anno scolastico 2026-2027 **MODULO DI EVACUAZIONE**	**c)**

I.C.S. "Lombardo Radice-Pappalardo"
Castelvetrano

Classe _____ Plesso: **E.Medi**

N. alunni presenti _____

N. alunni evacuati _____

Feriti _____
(segnalazione nominativa)

_____

Dispersi _____
(segnalazione nominativa)

_____

Altre comunicazioni: _____

_____

La classe si trova presso il luogo di raccolta stabilito ?

□ SI □ NO □ altrove _____

ore _____ data _____

FIRMA DELL'ALUNNO SERRAFILA: _____

FIRMA DELL'INSEGNANTE: _____

In caso di evacuazione dell'edificio il presente modulo deve essere tempestivamente compilato a cura dell'insegnante o, se esso ne è impossibilitato, da un alunno (capofila….) e fatto pervenire tempestivamente al centro di coordinamento soccorsi.

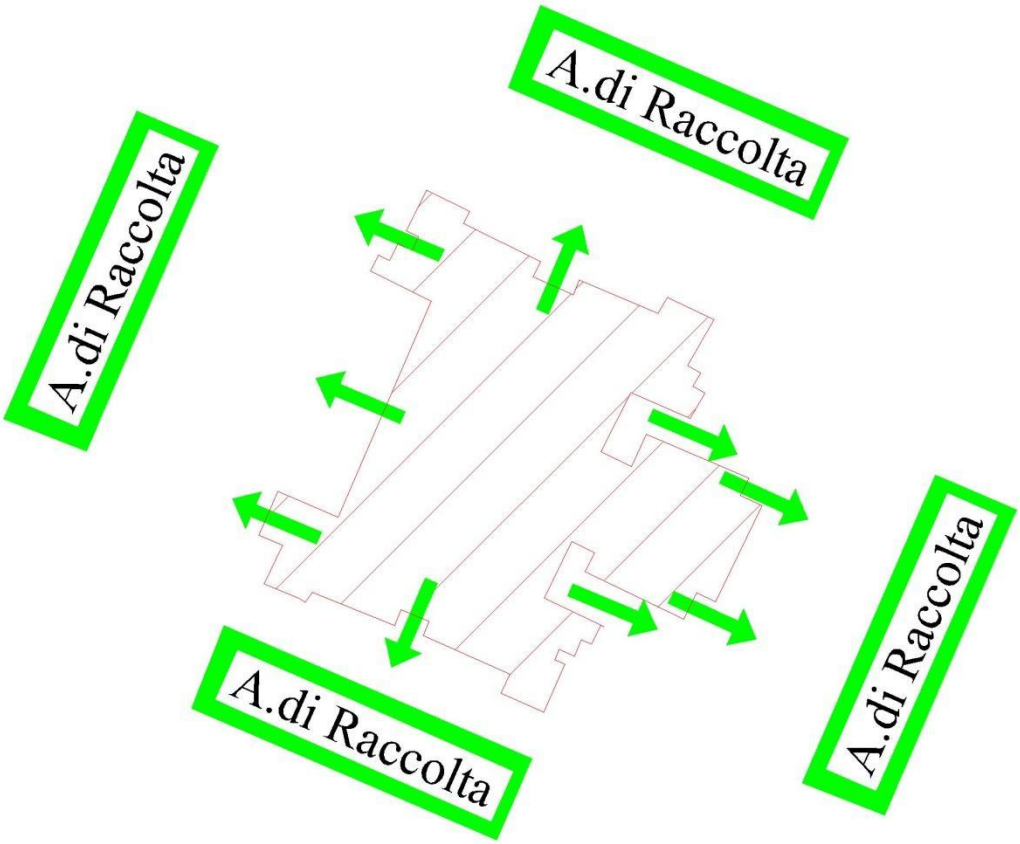
d)



UBICAZIONE SCUOLA NEL CONTESTO URBANO

N

e)



SCHEMA DI ESODO VERSO
LE AREE DI RACCOLTA

N

ISTRUZIONI GENERALI

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide per ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:

- **Mantiene la calma**
- **Interrompi immediatamente ogni attività**
- **Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)**
- **Incolonnati dietro _____**
- **Ricordati di non spingere, non gridare e non correre**
- **Segui le vie di fuga indicate**
- **Raggiungi la zona di raccolta assegnata**

Alunni apri fila _____

Alunni serra fila _____

Alunni aiuto disabili_____

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- **Mantieni la calma**
- **Non precipitarti fuori**
- **Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino i muri portanti**
- **Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti**
- **Se sei nei corridoi rientra nella tua classe o in quella più vicina**
- **Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta.**

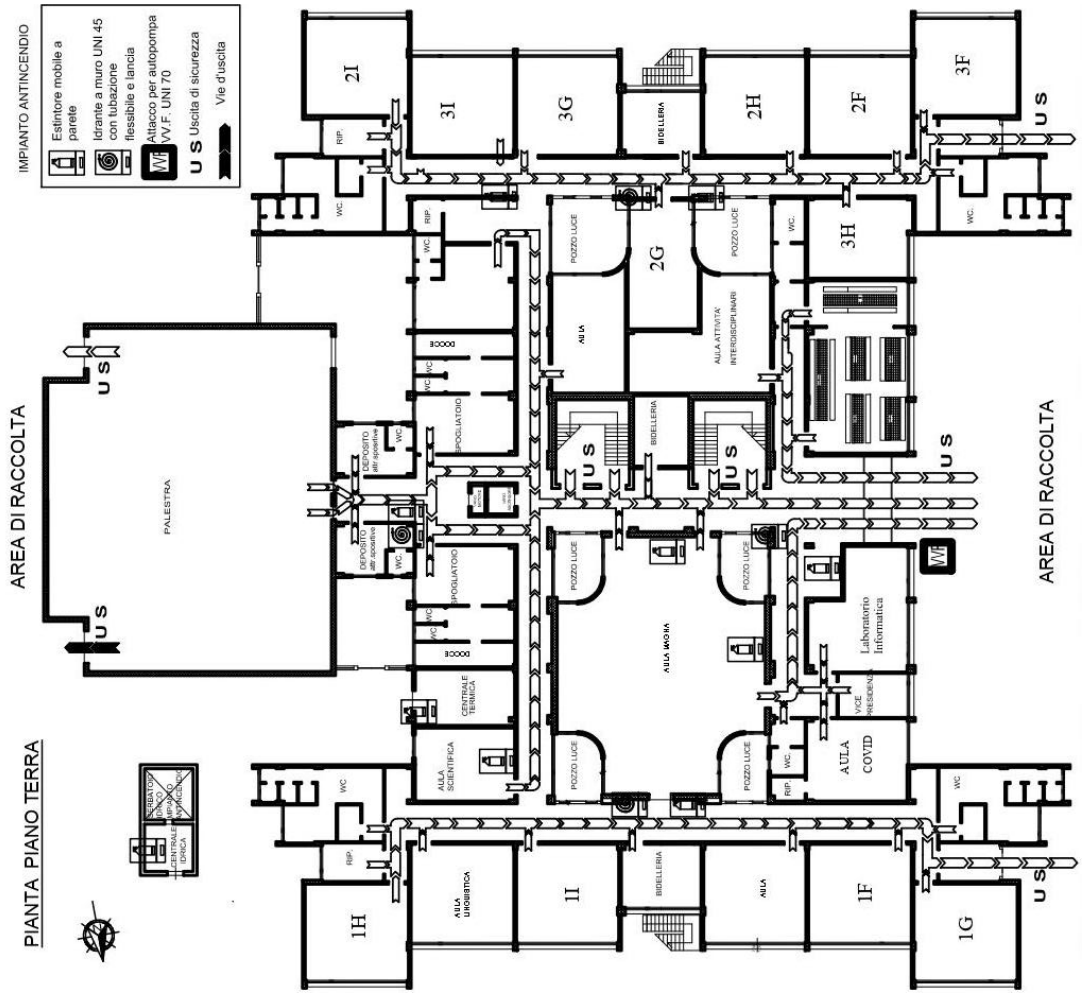
Se sei all'aperto:

- **Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti**
- **Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina**
- **Non avvicinarti ad animali spaventati.**

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- **Mantieni la calma**
- **Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta**
- **Se l'incendio è fuori della classe ed il fumo rende impraticabile le scale ei corridoi chiudi bene la porta cerca di sigillare le fessure con panno possibilmente bagnati.**
- **Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso.**
- **Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)**

g)


IMPIANTO ANTINCENDIO
Estintore mobile a parete
Idrante a muro UNI 45 con tubazione flessibile e lancia
Attacco per autopompa VV.F. UNI 70
U S Uscita di sicurezza
Vie d'uscita
PIANTA PIANO TERRA
AREA DI RACCOLTA
AREA DI RACCOLTA
PALESTRA
DEPOSITO attr. sportive
SPOGLIATOIO
CENTRALE TERMICA
AULA SCIENTIFICA
AULA MAGNA
AULA INFORMATICA
Laboratorio Informatica
AULA COVID
AULA-ATTIVITA' INTERDISCIPLINARI
BIDELLERIA
POZZO LUCE
WC
RIP.
1H
1I
1G
1F
2I
2G
2H
2F
3I
3G
3H
3F